

Con «Giochi per allenare la mente» 2° vol. e succ. - euro 5,99  
Con il cane di terracotta - euro 5,90  
Con il quadro di incandescenza - euro 5,90  
Con il grande libro dei fanghi - euro 9,90  
(offerte valide solo per Bergamo e provincia)

ANNO 128 - N. 195  
Euro 1,00

MERCOLEDÌ 16 LUGLIO 2008

Fondato nel 1880  
www.ecodibergamo.it



**Carovita & imprese**  
**Bankitalia lancia l'allarme stagnazione**

E sui tagli alla sanità scontro fra Tremonti e Formigoni

A PAGINA 5



**Albano Sant'Alessandro**  
Soffre di gravissima cefalea  
ma la pensione non arriva

M. COLOMBO A PAGINA 22

**Calciomercato**  
Colpaccio del Milan  
Ecco Ronaldinho



A PAGINA 35

**Vinci 2 biglietti per High School Musical**

Cerca il coupon all'interno

## Eluana e l'offerta delle suore QUELL'ABBRACCIO CHE SPIAZZA TUTTI

di ETTORE ONGIS

**N**on sorprende che un padre innamorato della sua «bambina» in coma da 16 anni invochi pietà e chieda alle autorità di porre fine al suo calvario. Sedici anni sono tanti. Troppi, forse. Sono quasi seimila giorni trascorsi nell'attesa di un gesto, di un segnale che non arriva mai. Anzi: che si è certi che non arriverà, almeno nella forma che si desidera. Quanto si dovrebbe aspettare ancora, e perché poi? È facile sostenere che Beppino Englaro sbaglia: bisognerebbe trovarsi nella sua situazione per giudicare. Bisognerebbe aver lottato e sperato come lui, pianto come lui.

Non sorprende neppure che l'opinione pubblica si schieri emotivamente dalla sua parte o che un medico si offra per «staccare la spina», anche se non c'è nessuna spina da staccare. Né che i giudici della Corte d'Appello di Milano assecondino - con una sentenza a dir poco controversa - la disperata richiesta del signor Englaro di sospendere l'alimentazione della ragazza, provocandone la morte. Niente di tutto questo è, per così dire, strano.

Ciò che sorprende, invece, è la risposta che a questo «caso limite» hanno dato le suore misericordine della clinica «Beato Luigi Talamoni» in cui la giovane si trova da 14 anni, uno e mezzo dopo l'incidente che il 18 gennaio 1992 la ridusse in coma vegetativo: «Signor Englaro - ha scritto la superiora al genitore -, se davvero la considera morta, la lasci qui da noi. Eluana è parte anche della nostra famiglia...». «È una ragazza bellissima», si legge in altra parte della lettera. Non c'è niente di più dirompente, affascinante, folle di queste parole pronunciate con rispetto e senza alcuna pretesa. Frasi che, se si fosse disposti a prendere sul serio l'umile offerta delle religiose, renderebbero inutile ogni altro discorso sulla difesa della vita e sull'eutanasia, sull'accanimento terapeutico e sul diritto inalienabile al nutrimento di ogni essere umano. Discussioni legittime, per carità, ma - rispetto alla santa follia delle suore - del tutto inadeguate. Forse addirittura vane.

**L'**abisso aperto dalla lettera di suor Albina Corti è quello che separa l'attesa dalla speranza, la cura dalla contemplazione. Si attende ciò che si vorrebbe che avvenisse. Si spera quando si è certi che in ciò e mediante ciò che si ha davanti potrebbe accadere qualcosa di ancor più grande - imprevedibile - di quel che ragionevolmente si attende o si è ragionevolmente cessato di attendere. Ci si prende cura di coloro nei quali si spera che torni - poca o tanta che sia - la vita che sembrava averli lasciati. Si contemplano coloro la cui stessa presenza - quale che essa sia - riconosciamo come importante per la nostra vita stessa, quali che siano le cose che abbiamo da fare e più di esse, presa ciascuna e tutte insieme. La lettera di suor Albina non dice che lei e le sorelle attendono ancora che Eluana si risvegli. Non dice nemmeno che sperano contro ogni speranza nel miracolo di un risveglio. Non è un possibile domani a orientare il loro comportamento o il loro affetto, ma l'assoluta presenza di quella «ragazza bellissima» che - altri hanno detto - «tengono come un fiore». Il presente che faceva dire al Signore, al termine di ogni giorno della creazione, che era bene così. Il presente che induce ogni padre e ogni madre a star davanti alla libertà di un figlio che se ne va con lo stesso amore con cui starebbero di fronte al figlio che resta o che torna. Perché l'amore, come la libertà, non dipende dalle circostanze né dalle corrispondenze. Ci sono, e basta. Indisponibili a qualunque progetto.

Continua a pagina 2



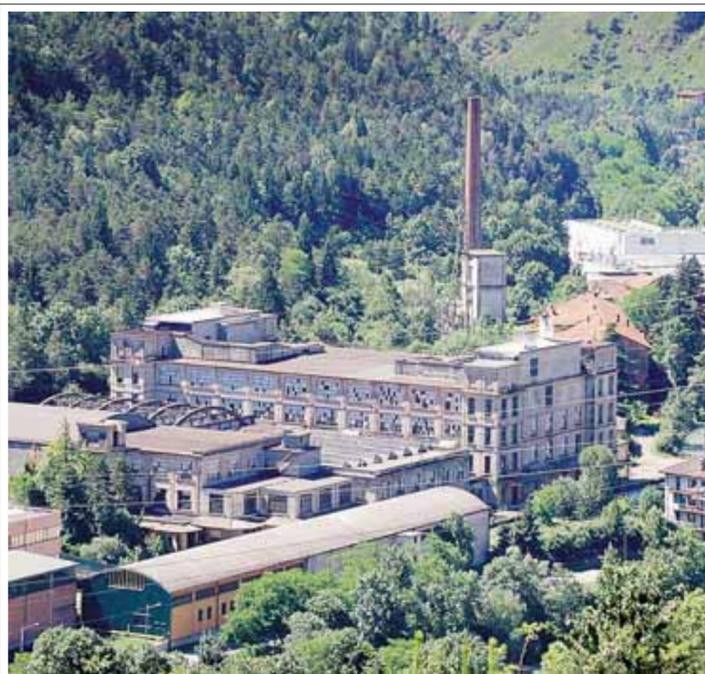
La capienza ufficiale è di 220 detenuti. Ma oggi il carcere di Bergamo ne accoglie la bellezza di 508, più 29 semiliberi. In Lombardia peggio di noi stanno solo San Vittore a Milano e Brescia. Dall'agosto 2006, quando si era scesi sotto le 300 unità, non si erano più viste celle occupate da tre, quattro letti e brande sistemate a gruppi di 10 nelle stanze riservate alla biblioteca e alle attività ricreative. La casa circondariale di Bergamo è piena soprattutto di stranieri. Sono 317: sei detenuti su 10 sono dunque immigrati. Per il direttore Antonino Porcino la situazione per ora è gestibile, ma «servirebbe un cambio di rotta per ricorrere meno alla carcerazione e di più alle espulsioni immediate, nel caso dei clandestini, o alle misure alternative».

Doni a pagina 13

## «Una sentenza non può togliere la vita»

Il caso di Eluana, la preoccupazione del cardinale Bagnasco: «Momento drammatico»  
Appello di Scienza e Vita: fermate l'esecuzione. Papà Englaro: naturale è lasciarla morire

LA RIQUALIFICAZIONE DELL'EX CANTONI



**Ponte Nossa progetta il «Kilometro verde»**

Ravizza a pagina 21

Parla da Sydney, il presidente dei vescovi italiani, cardinale Angelo Bagnasco, ma è netto e allo stesso tempo preoccupato il suo richiamo sul caso di Eluana Englaro, la donna lechese che da 16 anni è in coma e alla quale, come stabilito dai giudici milanesi, potrebbe ora essere interrotta l'alimentazione e l'idratazione. «Purtroppo in questo momento - ha detto Bagnasco - viviamo tutti sentimenti di partecipazione, di dolore, di preoccupazione e di rispetto per una situazione di sofferenza, ma non possiamo tacere che è un momento delicato e drammatico se si dovesse procedere alla consumazione della vita con una sentenza».

L'APPELLO DI SCIENZA E VITA

Intanto Scienza e Vita ha lanciato ieri un appello subito raccolto da molte personalità, ma in particolare da associazioni e movimenti cattolici. L'appello chiede che venga fermata quella che potrebbe essere «la prima esecuzione capitale della storia della Repubblica italiana» e si rivolge direttamente alla famiglia di Eluana sollecitandola ad «accogliere l'invito di chi ha dichiarato di voler continuare ad assisterla amorevolmente».

LA RISPOSTA DEL PAPÀ DI ELUANA

La risposta di Beppino Englaro, il papà di Eluana, non si è fatta attendere: «No, non si tratta di consumare nessuna vita. Qui si tratta di fare in modo che la natura riprenda il suo corso. È lo stato vegetativo permanente che è una condizione innaturale».

S. Pesenti alle pagine 2 e 3

POLITICA & SINDACATO

**Bossi lancia Pirovano candidato alla Provincia**

«È piccolo, ma morde». Così Bossi, ieri a Treviglio, ha lanciato la candidatura alla Provincia di Ettore Pirovano. «Sono onorato - ha risposto il deputato leghista - ora serve una coalizione forte»



F. Conti a pagina 17

**Petteni leader regionale Piccinini alla Cisl Bergamo**



Il segretario provinciale passa alla guida della Confederazione regionale: lascia un gruppo di dirigenti giovane e 120 mila tesserati. «Bergamo è un cantiere in trasformazione: i segnali positivi ci sono»

Nikpalj a pagina 15

## L'appello dei Carmelitani Scalzi di Trezzo: hanno usato tutti i loro fondi per sistemare l'antico convento In bolletta i frati di Concesa: amici, dateci un po' di pane

CALCIO

**Atalanta, ecco Valdes «È la sfida che cercavo»**



Maconi a pagina 35 (foto Magni)

di BRUNO SILINI

LA STORIA

**Birra, Bergamo rilancia Pedavena**



Il rilancio della storica birreria Pedavena passa da un gruppo di distributori di bevande riuniti in un consorzio con sede a Bergamo

Galizzi a pagina 27

AUMENTI

**ACQUA, POLEMICA PER LE TARIFFE**

È polemica per le prime bollette Uniacque, la società di gestione dell'acqua di 217 Comuni della provincia. Per Federconsumatori, alcuni utenti avrebbero avuto aumenti molto gravosi, come a Sovero, dove si sarebbe arrivati anche a tariffe quadruplicate. Secondo il presidente della società, «certe tariffe erano molto basse e l'obiettivo è pagare il ciclo integrato».

Verga a pagina 23

stile e servizio

**ROS**

forniture alberghiere di qualità

www.ros.bergamo.it